



# GIOBBE 31

Apologia del giusto

# GENERE LETTERARIO

- Giuramento di innocenza
- Shurpu (abbruciamento)
- Periodo ipotetico: se..... (protasi) allora.... (apodosi)
- Protasi positiva o negativa
- Sei colpe non commesse
  - Agire con falsità
  - Bramare i beni altrui
  - Desiderare la donna del prossimo
  - Adulterio
  - Idolatria
  - Pratica della magia



# CONTESTO PROSSIMO

- Perorazione finale della difesa di Giobbe
  - Ricordo del passato ormai perso (Gb 29)
  - Condizione attuale infelice (Gb 30)
  - Rivendicazione della propria integrità (Gb 31)





# STRUTTURA

- 14 Trasgressioni della morale



I. 1-4 lo sguardo impudico lanciato  
a una giovane donna

II. 5-6 la frode negli affari

III. 7-8 la sete di ricchezza

IV. 9-12 l'adulterio



V. 13-15 la mancanza di rispetto  
per i diritti dei servi

VI. 16-18 la mancata attenzione per gli affamati

VII. 19-20 il rifiuto di vestire i poveri



VIII. 21-23 l'ingiustizia pubblica verso l'orfano

IX. 24-25 la fiducia nei propri beni

X. 26-28 il culto del sole e della luna

XI. 29-30 godere della disgrazia di un avversario




XII. 31-32 il ripudio dello straniero

XIII. 33-34 non avere confessato una colpa

XIV. 38-40 la disonesta acquisizione di un campo

# COMMENTO




## VV. 1-4:

- Sguardo prudentiale
- Evitare il peccato piuttosto che combatterlo
- El Shadday
- Retribuzione

## VV. 5-6:

- “se”
- Truffa
- Dio contabile



## VV. 7-8:

- Nessuna invidia in Giobbe
- Punizione del presunto peccato di Giobbe<sup>8</sup>
- Germogli

<sup>1</sup> Ho **stretto un patto** con i miei occhi, di non **fissare lo sguardo** su una vergine.

<sup>2</sup> E invece, quale sorte mi assegna Dio di lassù e quale eredità mi riserva l'Onnipotente dall'alto?


<sup>3</sup> Non è forse la rovina riservata all'iniquo e la sventura per chi compie il male?

<sup>4</sup> Non vede egli la mia condotta e non conta tutti i miei passi?

<sup>5</sup> Se **ho agito** con falsità e il **mio piede** si è affrettato verso la frode, <sup>6</sup> mi pesi pure sulla bilancia della giustizia e Dio riconosca la mia integrità.

<sup>7</sup> Se **il mio passo** è andato fuori strada e **il mio cuore** ha seguito **i miei occhi**, se **la mia mano** si è macchiata, <sup>8</sup> io semini e un altro ne mangi il frutto e siano sradicati i miei germogli.ph text

# COMMENTO




## VV. 9-12:

- Adulterio e conseguenze negative
- Macinare con riferimento all'atto sessuale
- Proibizione dell'adulterio
- Rogo come punizione dell'adulterio

## VV. 13-15:

- Schiavitù
- Giobbe attento ai deboli
- Dio in tribunale: giudice e accusatore



## VV. 16-18:

- Opere di misericordia
- Poveri, vedove, orfani
- Giobbe guida di chi era solo

<sup>9</sup> Se il mio cuore si lasciò **sedurre da una donna** e sono stato in agguato alla porta del mio prossimo,

<sup>10</sup> mia moglie **macini** per un estraneo e altri **si corichino** con lei;

<sup>11</sup> difatti quella è un'infamia, un **delitto** da denunciare,

<sup>12</sup> quello è un fuoco che divora fino alla distruzione e avrebbe consumato tutto il mio raccolto.

<sup>13</sup> Se ho negato i diritti del **mio schiavo** e **della schiava** in lite con me,

<sup>14</sup> che cosa farei, quando Dio si alzasse per giudicare, e che cosa risponderai, quando aprisse l'inquisitoria?

<sup>15</sup> Chi ha fatto me nel ventre materno, non ha fatto anche lui?


Non fu lo stesso a formarci nel grembo?

<sup>16</sup> Se ho rifiutato ai **poveri** quanto desideravano, se ho lasciato languire gli occhi della **vedova**,

<sup>17</sup> se da solo ho mangiato il mio tozzo di pane, senza che ne mangiasse anche **l'orfano**

<sup>18</sup> - poiché fin dall'infanzia come un padre io l'ho allevato e, appena generato, gli ho fatto da guida -,

# COMMENTO




## VV. 19-20:

- Vestire chi è nudo
- Alla bontà di Giobbe corrisponde solo disprezzo e malattia

## VV. 21-23:

- Oppressione dell'orfano
- Alzare la mano
- Giobbe non teme il confronto con Dio



## VV. 24-25:

- Giobbe non confida nelle ricchezze
- Comandi divini e Sapienza più preziosi dell'oro
- godere in senso idolatrico senso

<sup>19</sup> se mai ho visto un **misero** senza vestito o un **indigente** che non aveva di che coprirsi,

<sup>20</sup> se non mi hanno benedetto i suoi fianchi, riscaldàti con la lana dei miei agnelli,

<sup>21</sup> se contro **l'orfano (innocente) ho alzato la mano**, perché avevo in tribunale chi mi favoriva,

<sup>22</sup> **mi si stacchi la scapola dalla spalla e si rompa al gomito il mio braccio**,

<sup>23</sup> perché mi incute timore il castigo di Dio e davanti alla sua maestà non posso resistere.

<sup>24</sup> Se ho riposto la mia speranza **nell'oro** e all'oro fino ho detto: «Tu sei la mia fiducia»,

<sup>25</sup> se **ho goduto** perché grandi erano **i miei beni** e guadagnava molto la mia mano,



## VV. 26-28:

- Idolatria (Shamash e Shin)
- No con il corpo
- No con il cuore

## VV. 29-30:

- Vendetta



## VV. 31-32:

- Vedove, orfani, poveri, schiavi, stranieri
- Dare le proprie carni per saziarsi

# COMMENTO

<sup>26</sup> se, vedendo **il sole** risplendere  
e **la luna** avanzare smagliante,

<sup>27</sup> si è lasciato sedurre in segreto il mio cuore  
e **con la mano alla bocca ho mandato un bacio**,

<sup>28</sup> anche questo sarebbe stato un delitto da denunciare,  
perché avrei rinnegato Dio, che sta in alto.


<sup>29</sup> Ho gioito forse della **disgrazia del mio nemico**?  
Ho esultato perché lo colpiva la sventura?

<sup>30</sup> Ho permesso alla mia lingua di peccare,  
**augurandogli la morte** (richiedere il nefesh) con imprecazioni?

<sup>31</sup> La gente della mia tenda esclamava:  
»A chi non ha dato le sue carni per saziarsi?».

<sup>32</sup> All'aperto non passava la notte il **forestiero**  
e al **viandante** aprivo le mie porte.

# COMMENTO



## VV. 33-34:

- colpa
- delitto
- Paragone con Adamo



## VV. 35-37:

- Arringa finale
- Ecco la mia firma
- Documento scritto dal mio avversario
- *nāgîd*

## VV. 38-40:

- Giuramento di innocenza
- Terra

<sup>33</sup> Non ho nascosto come uomo la **mia colpa**,  
tenendo celato nel mio petto **il mio delitto**,

<sup>34</sup> come se temessi molto la folla  
e il disprezzo delle famiglie mi spaventasse,  
tanto da starmene zitto, senza uscire di casa.

<sup>38</sup> Se contro di me grida **la mia terra**  
e **i suoi solchi** piangono a una sola voce,

<sup>39</sup> se ho mangiato **il suo frutto** senza pagare  
e ho fatto sospirare **i suoi coltivatori**,

<sup>40a</sup> in luogo di frumento mi crescano spini  
ed erbaccia al posto dell'orzo.

<sup>35</sup> Oh, avessi uno che mi ascoltasse!

Ecco qui la mia firma! **L'Onnipotente mi risponda!**

Il **documento scritto** dal mio avversario

<sup>36</sup> vorrei certo portarlo sulle mie spalle  
e cingerlo come mio diadema!

<sup>37</sup> Gli renderò conto di tutti i miei passi,  
mi presenterei a lui come un principe».

<sup>40b</sup> Sono finite le parole di Giobbe.